

Lettere del Prof. Giovanni Schiaparelli al sign. Carlo Deffanti

2 Maggio 1874

Egregio Signor Deffanti,

Molto prima d'ora avrei dovuto inviarte i miei ringraziamenti per il gentile e gratissimo dono fattomi delle tue osservazioni sulla luce zodiacale; ma desiderando, prima di scriverte, prenderne qualche cognizione alquanto esatta, ho dovuto differire a compiere il mio dovere fino a quest'oggi, attesa le non poche molestie che mi affliggono in questi giorni più del consueto.

Molti finora hanno, sporadicamente e ad intervalli irregolari, fatte osservazioni sulla luce zodiacale; ma quando si eccettuò il Nev. Douer, che seguì questo fenomeno per circa 8 anni durante una navigazione nell'Atlantico e nel Pacifico sotto diverse latitudini boreali ed australi, e pubblicò un Atlante di più centinaia di carte su questo argomento, non conosco alcun altro che si sia proposto di tenere un giornale seguito e regolare su tali osservazioni per un intervallo alquanto lungo. Tanto più debbo lodare lo zelo e la perseveranza, con cui V. S. Ill. <sup>mi</sup> si è messa a supplire questa lacuna. Delle variazioni della luce zodiacale molti hanno parlato, ma non sempre con giusta critica; ed in generale si può dire che in questa parte si è più speculato che osservato. Si è erudito trovare delle variazioni di breve durata, anzi delle specie di coruscazioni repentine (Humboldt); altri ha trovato variazioni a periodi di alcuni minuti (Douer); altri trova variazioni di periodo annuale (Houzeau); finalmente c'è chi

periodo undecennale che fu verificato nel magnetismo terrestre, nelle an-  
tere polari, e nelle macchie solari. E confesso, che quest'ultima idea non mi sembra al tutto diffirevole; soltanto a ragione dello stato fragmen-  
tario delle osservazioni esistenti, e della mancanza total di serie lun-  
ghe e continue provenienti da un solo ed identico osservatore, per ora  
sarà forse difficile venirci in chiaro. Se dunque V. S. avrà pazienza di  
continuare così bene come ha ricominciato, certo che il primo frutto  
delle sue osservazioni sarà quello di confutare o di verificare l'esistenza di  
questa o quella supposta variabilità o periodo d'età, senza contare altre  
nozioni, che esirano fuori, e forse talune di esse non aspettate,  
come già veggio dalla parte inviatami del suo giornale.

Io penso che una tale fatica, condotta con discernimento e con  
perseveranza, non sarà meno utile di quella già stata ai suoi tempi  
l'enumerazione delle macchie solari intrapresa da Schwabe, e che  
da principio fu stimata da' barbafori come cosa piuttosto futile o  
di poco momento. La prego dunque di continuare, e di far parte dei  
risultamenti delle sue osservazioni non solamente a me (che obbligato  
a diindare l'attenzione su tante cose non posso più attendere con inten-  
sità a veruna di esse), ma a tutto il mondo scientifico col pubbli-  
carlo.

Mi creda intanto sempre con sincero animo

suo obbed. e devot. servo

G. V. Schiaparelli

Secondo l'originale  
Chapman